

Sotto il campanile

Domenica 02 Febbraio 2025



PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE GIORNATA NAZIONALE DELLA VITA 02 Febbraio 2025 – Foglio n. 286

La Festa della Presentazione di Gesù al tempio coincide quest'anno con la Giornata della vita e capita vicino al Giorno della Memoria. Queste ricorrenze mi hanno fatto pensare e pregare. Nella cornice solenne del tempio di Gerusalemme Simeone e Anna – due giusti – riconobbero Gesù come Messia, luce delle genti, gloria del suo popolo (cfr Lc 2, 32). Lo avevano aspettato per anni, ora finalmente potevano abbracciarlo con il cuore colmo di gioia. I loro occhi vedevano la fine dell'attesa delle speranze e l'inizio del loro compimento, una lunga storia di benedizione, che da Israele si sarebbe propagata fino a raggiungere tutti i popoli della terra. Oggi, purtroppo, non è così. Neanche nel passato lo è stato. La Terra di Gesù fu sempre martoriata e il suo popolo condannato alla diaspora. La velocità del presente e l'ossessione per il "nuovo", che verrà, ci trascinano in un eterno adesso, dove anche i drammi più neri rischiano la dimenticanza. I testimoni della Shoah stanno passando. La nostra epoca, frenetica e digitale, ci disabituava a ricordare. Siamo diventati tutti un po' smemorati. "Non c'è tempo": è la giustificazione che lega l'oblio all'indifferenza. Come vincerla, quando è così radicata nel quotidiano? A questa domanda Liliana Segre rispose con un sospiro: "Non si può fare altro che scegliere di guardare. Non girarsi dall'altra parte. E quando non possiamo agire, almeno non restiamo muti".

Le testimonianze dei prigionieri di allora parlano di banchi di scuola lasciati vuoti, rastrellamenti, case abbandonate, finestre chiuse mentre i camion attraversavano Milano diretti alla Stazione Centrale, carichi di carne umana da macello. Quante città e paesi rimasero in silenzio, mentre la storia passava nelle sue forme più atroci! Era un mondo addormentato, che non guardava, non chiedeva, non voleva vedere o, forse, non immaginava che l'uomo fosse capace di tanto orrore.

Penso alla Polonia, alle strade innevate percorse da esseri umani scheletrici dalla "marcia della morte". Gente privata di tutto, spinta nel gelo con le SS pronte a sparare a chiunque fosse caduto. Le colonne di corpi sfiniti sfilavano nei villaggi, nelle campagne, nelle città. E la gente guardava. Dalle finestre socchiuse, ai margini delle strade. Osservavano uomini, donne, bambini con le divise a righe, avvolti in stracci, gli occhi incavati, la pelle tesa sulle ossa. Vedevano i corpi abbandonati sulla neve, colpiti dai fucili o piegati dalla fame e dal freddo. Sentivano il rumore dei passi trascinati, il vento che tagliava la carne viva, il gemito di chi non ce la faceva più ... Eppure la vita nelle città conti-



nuava, i negozi aprivano, le chiese suonavano le campane, i mercati vendevano il pane. Gli abitanti stavano dietro le tende. Qualcuno provava pietà, qualcuno distoglieva lo sguardo, altri, forse, pensavano che in fondo doveva andare così. L'indifferenza non è solo omissione. È un giudizio silenzioso, un peso che scegliamo di non portare, una frase non detta per paura, una mano non tesa per viltà, un passo indietro per mancanza di coraggio, quando servirebbe avanzare. Sono quegli eventi che decidiamo di lasciar correre e dimenticare. Ed è ciò che permette alla storia di ripetersi. I bambini di una Scuola Primaria, immaginando di essere compagni di classe di ragazzi espulsi per le leggi razziali nel 1938, hanno scritto: "In questo periodo io, la Gina, la Francesca e la Marta ci siamo chieste dove tu fossi andata". Perché la gente non si chiese così? Perché non si è interrogata? E perché non ce lo chiediamo noi oggi?

Il mondo brucia. È in fiamme. "I ribelli filo-ruandesi arrivano a Goma, migliaia di civili in fuga, morti e assalti. Profughi senza terra: a Gaza un fiume di sfollati torna nella striscia tra le macerie delle case, mettono le vite sul carretto e si spostano a tutti i costi. A Lampedusa si piange l'ultima tragedia del mare, che ha visto la scomparsa di tre bambini. Nuovi muri e deportazioni: una fila di immigrati in catene vengono imbarcati su un cargo militare con la scritta: i voli di deportazione sono iniziati. Israele allarga il fronte in Cisgiordania: altri morti, sgomberato campo a Jenin. Noi famiglie sotto le bombe dei Russi. Sempre più donne tra chi vive in strada: a Milano la povertà sta cambiando volto. I nostri ragazzi stanno sempre peggio e noi adulti non facciamo abbastanza. ...".

Sono alcuni titoli del giornale di oggi. Parlano di vite umane abbandonate, scartate, oppresse, calpestate, uccise, dimenticate, violentate, private della dignità e dei diritti fondamentali. Questo è quello che appare. Chissà che cosa si nasconde là dove lo sguardo non può arrivare o la bocca tace! L'Umano con tutte le sue molteplici dimensioni spirituali, etiche, relazionali emotive trova sempre meno spazio di cittadinanza nel nostro tempo, fino quasi a scomparire. E, a ben vedere, anche il Divino.

Però il bene continua a fare la sua parte: in silenzio, di nascosto, senza bacchano. Dice un proverbio: "Fa più rumore un albero, che cade, di una foresta che cresce". È vero. Tanti uomini e donne operano al servizio della vita. Si schierano con gli oppressi. Si prendono cura dei più fragili. Sfidano le armi per soccorrere e aiutare. Vivono sotto le bombe. Rischiano la reclusione per la libertà. Lottano per vincere la miseria e la povertà. Sono onesti, laboriosi, sinceri. Alzano la voce in difesa dei valori fondamentali e inalienabili per ridefinire gli equilibri, le ontologie e le morfologie dell'umanità che verrà. Hanno il coraggio del Vangelo, nel quale scorgono l'alba di un nuovo futuro. Un futuro buono, in questa frontiera abitata dalla paura e dall'attesa. Il loro sguardo è puro come quello di Simeone e Anna. Vedono l'Invisibile e credono nel domani: "I miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli" (Lc 2, 30-31). Sono profeti, portatori di speranza. Essa è come la sabbia. Fragile, eterna, resistente, nomade, umile. Racconta storie di vita che il vento raccoglie, custodisce e porta lontano. Sarà proprio questo amore a salvare il mondo.

don Franco Colombini

Avvisi della settimana

IV DOMENICA DOPO L'EPIFANIA PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
GIORNATA DELLA VITA
02 Febbraio 2025

Benedizione delle candele, segno di Gesù "luce del mondo"

Si raccolgono i contributi di coloro che hanno aderito alla Sottoscrizione della Caritas

Sono in vendita i dolci e i panettoni di San Biagio a sostegno del Centro di aiuto alla vita

Ore 16.00, nel Centro Parrocchiale:

testimonianza di Roberto Botturi, ammalato di linfoma

"Amare la vita: se dovete "rinascere" l'ironia, la curiosità e lo stupore sembrano bacchette magiche per trasformare la vita, e perfino il trauma stesso, in qualcosa di meraviglioso"

IN SETTIMANA

Lunedì, 03 Febbraio, S. Biagio: durante le Messe benedizione delle gole e dei pani (panettone)

Martedì, 04 febbraio, ore 21.00: continua il Corso per i fidanzati (Centro Parrocchiale)

Giovedì, 06 febbraio, ore 21.00: catechiste

Venerdì, 07 Febbraio, Primo Venerdì del mese, ore 16.00: esposizione dell'Eucaristia e adorazione

V DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
09 Febbraio

Domenica insieme per i genitori dei bambini di 2 Elementare

Ore 11.15: S. Messa e consegna del Vangelo

Ore 13.00: pranzo condiviso in Oratorio

Ore 15.00: attività, lavoretti, preghiera

Ore 12.30: BATTESIMO di Schirinzi Giorgia

GIUBILEO DELLA SPERANZA PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

Dal 27 Aprile al 2 Maggio: La Verna, Assisi, Roma (€ 1.190,00)

Iscrizioni in Parrocchia entro Gennaio

Caparra € 300,00

Calendario Liturgico

DOMENICA 2 Febbraio
PRESENTAZIONE DEL
SIGNORE
GIORNATA PER LA VITA

Ore 08.30: Fam. Mainardi e Pestarino
Ore 10.00: Giannetti Anna
Ore 11.15: Bartuccio Giuseppe e Pino
Ore 18.00: Gianfranco e Natalina

LUNEDÌ 3 Febbraio
S. Biagio, vescovo e martire

Ore 08.00: Bruno Guglielmo
Ore 18.00:

MARTEDÌ 4 Febbraio
Feria

Ore 08.00:
Ore 18.00:

MERCOLEDÌ 5 Febbraio
S. Agata, vergine e martire

Ore 08.00:
Ore 18.00:

GIOVEDÌ 6 Febbraio
Ss. Paolo Miki e compagni

Ore 08.00:
Ore 18.00: Maderna Carla

VENEDÌ 7 Febbraio
Ss. Perpetua e Felicita, mart.

Ore 08.00: Venturini Gianfranco
Ore 18.00:

SABATO 8 Febbraio
S. Girolamo Emiliani

Ore 17.00: Fam. Massetti e Santorelli
Ore 18.15: Attilio, Agnese, Attilio, Beatrice, Taddeo, Roberta

DOMENICA 9 Febbraio
V DOPO L'EPIFANIA

Ore 08.30: Conca Gianfranca
Ore 10.00: Locatelli Edoardo
Ore 11.15: Soggetto Rita, Roberto, Rosa, Guerrino
Ore 18.00: Graziella e Elsa

Ore 12.30: BATTESIMO di Schirinzi Giorgia

QUESTA SETTIMANA

In questa settimana è tornata alla Casa del Padre
ORLANDO ARTURO, MASOCCO MARIO
vivano nella luce e nella pace del Paradiso

Sotto il campanile lo trovate anche su
<http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it>